Candiani

Antica nobile famiglia denominata *Candiani de Busto,* alludendo alla loro provenienza. Tuttavia è probabile che la loro origine fosse di area pavese, perché il cognome sembra essere una aggettivazione della località di Candia in Lomellina, provincia di Pavia. L'etimo di Candia potrebbe essere tratto anche da un nome personale come *Candidae* (benché sorgano diversi dubbi), e pertanto il cognome Candiani è da considerare come una "dipendenza" dalla probabile terra di origine.

Qui ci occuperemo solo del ramo principale, cioè quello milanese; vivono la condizione di Nobile. Negli atti del Comune di Milano del XIII secolo compaiono un Paganum Candeanum, tra i confinanti un fondo a Sesto san Giovanni; un Johannem de Candeanum che nel 1243 lavora i beni di un certo Pietro Pozzi situati nel luogo di Lemiate (Limito); e un - Miranum Candeanum, vivente a Milano nel 1290.

Non sappiamo se questi personaggi appartengano alla famiglia in questione, non tanto per la "*e*" in luogo della "*i*" ma per la mancanza

della specifica "*de busto":* tuttavia è probabile siano loro antecessori data la rarità del cognome anche in epoca medievale.

Le più antiche memorie di questa famiglia si collocano tra la fine del XIV e gli inizi del XV secolo con un **Ambrogio de Candianis,** il quale generò **Giovanni de Candianis** de Busto che nel 1474 era membro del Consiglio dei 900 Decurioni di Milano. E' il primo personaggio di questa nobile famiglia che viene attestato come proprietario di beni immobili in Lissone e cioè una casa da nobile con sue dipendenze situata all'interno delle mura (si tratta dell'ex sede Asl di via Garibaldi) e diversi appezzamenti di terreno ad uso semina e vigna situate.

Da Giovanni nacque **Giovanni Giacomo**, fisico Collegiato, che secondo una tradizione si ritrovò avere un tesoro di molto valore attorno il 1507. Anche il figlio **Angelo de Candianis** nel 1531 era Fisico Colleggiato: viveva *more nobilium* o - come si diceva allora - *fece un trattamento da Cavaliere, non ostante il suo patrimonio stabile fosse tenuissimo;* sposa Laura Castana.

Nella Descriptione delle bocche e delle blave del borgo di Lissone del 1546 si trova scritto che *in casa del signor Angelo Candiano e fratelli li è la infrascipta blada qual è sua e consegnata per messer Gio. Stefano de Usobio suo fattor;* segue l'elenco delle granaglie (blade o blave) possedute, tra cui spicca la notevole quantità di frumento.

Altro figlio di Giovanni Giacomo fu Francesco Candiano, che nel 1523 era Ragionato della Ferma del Sale e Camerale della Città di Milano. Ma il Magnifico Signore Gio. Giacomo generò anche delle figlie: Francesca de Candiani che sposa Pietro Martire Spanzotta; Cecilia che sposa Francesco Cattaneo Fisico Colleggiato di Milano; Cattarina che sposa Giorgio Ottoni.

Dal Signor Giovanni Angelo e da Angela Castana nacque poi il figlio naturale Fabrizio, legittimato nel 1613 e reso erede universale, il

quale sposa in prime nozze Bianca Margarita Rho e rimasto vedovo sposa in seconde nozze Ippolita Maria Crivelli da cui nacque Filippo Maria Candiani, che fu uno dei XII di Provisione di Milano negli anni 1538, 1544 e 1547, e dal 1549 membro dei 60 Decurioni. Dopo di lui più nessuno di questa famiglia occuperà posti di rilievo in Milano.

Nel 1611 il *signor Felippo Candiano* ha pagato le spese per la *Solennità di Pentecoste fatta in Lissone nella Chiesa Parrocchiale* (nella quale avevano il Juspatronato della cappella di S. Ilario) *con musiche, salve di mortaro sul Paradiso* (cioè nello spazio di piazza Libertà di fronte al giardino al fianco di Palazzo Terragni) e nel 1624 acquista il nuovo Censo della Comunità di Desio con un credito di 10.000 lire imperiali (somma assai cospicua) di Ducatoni d'Argento della Zecca di Milano.

Agrimedonte Candiani, Cavaliere dell'Ordine di S. Stefano, signore di ottime qualità, sposa Francesca Arguis dai quali nascono Filippo Candiano, nato muto; Giovanni Angelo Candiani, creato Conte per Diploma Cesareo del luglio del 1716; **Francesco Candiano**, Capitano di Milizia, il quale si fregia del titolo di Conte *ma non si seppe mai da chi sia stato decorato col titolo di Conte.* E' registrato assieme ai fratelli quale proprietario di beni immobili in Lissone e suo territorio nel Catasto Teresiano del 1721.

Francesco sposa Maddalena Fossani dalla quale genera Giovanni Antonio Candiano, religioso nell'Ordine dei Carmelitani Scalzi; il **conte Francesco,** maggiore nel Reggimento Balfij nel 1760, che nel 1770 dona alla Parrocchiale di Lissone un reliquiario per custodire la reliquia della Santa Croce; Camillo, trasferitosi a Parma verso la metà del XVIII secolo. Le figlie sono invece Marianna, maritata al signor conte Giovanni Antonio Visconti Borromeo; Laura monaca in Piacenza; Francesca monaca in Como; Angelica monaca dell'Ordine delle Turchine; due altre figlie monache in Santa Marta (secondo l'uso dell'epoca solo la primogenita era destinata al matrimonio, le sorelle sono indirizzate tutte al monastero).

Dal conte Francesco junior nasce il conte Don Giuseppe Candiani, il quale verso gli inizi degli anni Ottanta del XVIII secolo (comunque prima del 1784) vende la totalità dei propri beni in Lissone consistenti in casa da nobile, giardino, orti e corti in borgo e fondi nel territorio del Comune di Lissone alla famiglia del signor Antonio Battaglia. Con Don Giuseppe si estingue il ramo milanese della famiglia Candiani. La famiglia continua a fiorire per un secolo ancora circa nel ramo pavese.